

LA STRATEGIA DELL'UE SUI RIMPATRI VOLONTARI E LA REINTEGRAZIONE

Il nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo presenta un approccio globale e integrato che riunisce tutti i relativi assi d'intervento per costruire un sistema efficace, a lungo termine e sostenibile in materia di migrazione e asilo. L'obiettivo è strutturare la capacità dell'UE di offrire protezione alle persone che ne hanno bisogno, integrare coloro che vivono e lavorano nell'UE e fornire processi efficaci ed umani per il rimpatrio di chi non ha il diritto di soggiornare nell'Unione. Un sistema comune dell'UE per i rimpatri è una componente essenziale di un sistema globale e integrato di gestione della migrazione. I rimpatri volontari e i rimpatri forzati sono entrambi elementi fondamentali di una politica di rimpatrio efficace.

Il successo di qualsiasi politica di rimpatrio è spesso misurato dal numero di coloro che fanno effettivamente ritorno nel paese d'origine. Attualmente tale numero è ancora basso all'interno dell'UE e, tra le persone alle quali è stato imposto di lasciare l'UE, solo un terzo circa è effettivamente rimpatriato. Per essere efficace, un sistema comune dell'UE per i rimpatri deve disporre di strutture più forti all'interno dell'UE grazie ad un quadro giuridico e operativo rafforzato per l'attuazione di procedure di rimpatrio rapide ed eque che rispettino i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dell'Unione europea e ad una *governance* rafforzata a livello dell'UE e nazionale, come proposto dal nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo. Ciò deve associarsi ad una cooperazione più efficace con i paesi partner in materia di rimpatrio, riammissione e reintegrazione, come indicato nella recente Comunicazione della Commissione "Rafforzare la cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione nell'ambito di una politica migratoria dell'UE equa, efficace e globale". Per misurare il reale successo di una politica di rimpatrio, è tuttavia importante considerare non solo i tassi di rimpatrio, ma anche la situazione delle persone interessate, consentendone il rimpatrio in modo dignitoso e tenendo conto delle loro prospettive di reinserimento una volta rientrate nel paese d'origine.

Insieme al nuovo quadro giuridico presentato nel nuovo Patto, il rimpatrio volontario è un elemento fondamentale del sistema comune dell'UE per i rimpatri. Parallelamente a misure di reintegrazione efficaci, il rimpatrio volontario mira a garantire un rimpatrio umano, efficace e sostenibile dei migranti irregolari. Il rimpatrio volontario, ritenuto solitamente più efficace sotto il profilo dei costi rispetto al rimpatrio forzato, offre ai rimpatriati reali opportunità e tiene conto delle loro esigenze, aspettative e prospettive una volta rientrati nel loro paese. Se il rimpatrio avviene volontariamente, i paesi di rimpatrio, nel quadro di un partenariato globale, sarebbero anche più propensi a partecipare e ad assumersi la titolarità di tale processo. Questi elementi rafforzano la fiducia nel sistema, rendendolo più credibile ed efficace.

Una politica di reintegrazione efficace e ambiziosa quale componente essenziale di un sistema comune dell'UE per i rimpatri può aiutare a superare le difficoltà socioeconomiche e psicosociali che i migranti devono affrontare quando rientrano nelle loro comunità e renderne il rimpatrio più sostenibile. La reintegrazione va concepita con il coinvolgimento delle autorità nazionali e locali, delle comunità locali di accoglienza e della società civile per contribuire ad offrire prospettive future concrete ai rimpatriati e alla loro comunità locale. Una politica di reintegrazione ambiziosa dovrebbe sia facilitare lo sviluppo di partenariati globali e reciprocamente vantaggiosi con i paesi partner, che sono al centro della dimensione esterna del nuovo Patto, sia trarne beneficio. Una reintegrazione sostenibile dovrebbe inoltre contribuire a strategie di sviluppo più ampie nei paesi partner al fine di generare benefici in termini di sviluppo e di affrontare alcune delle cause profonde della migrazione irregolare.